

N. 32 in data 17 luglio 2007

OGGETTO: O.D.G. SUI DISSERVIZI TELECOM ITALIA SPA

Il Sindaco passa la parola al Capogruppo della maggioranza Cons. Scapolan, il quale precisa che l'O.d.g. che si propone è quanto può fare il Consiglio comunale per attuare una sollecitazione nei confronti di Telecom, affinché la stessa possa ovviare ai problemi che riscontrano gli utenti del servizio.

Aperto il dibattito si hanno i seguenti interventi:

Cons. Lorenzon Serena: chiede che l'Amministrazione si faccia parte attiva per portare l'ADSL considerato che parte del Comune non è servito da tale servizio; invita l'Amministrazione comunale a farsi parte attiva per sollecitare tale intervento; evidenzia, altresì, che i disservizi della Telecom sono ormai cronici; chiede chiarimenti su cosa si intende con la frase "mettendo in mora la Telecom" riportata nell'O.d.g.

Sindaco: precisa che comunque vi sarà l'intervento di ASCO TLC che prevede i collegamenti con "internet veloce"; evidenzia che a settembre ci sarà un incontro per attuare gli interventi per detta connessione.

Cons. Lorenzon Serena: chiede se la dichiarazione del Presidente di ASCO TLC Cadamuro riferita alla realizzazione di internet veloce riguarda tutte le famiglie.

Cons. Scapolan: precisa che è difficile che tutte le famiglie vengano servite da questo servizio poiché vi sono anche dei costi alti da sostenere, cosicché occorre sollecitare la Telecom a tenere fede agli impegni assunti a favore del consumatore, contenuti nello Statuto dell'Azienda.

IL CONSIGLIO COMUNALE

A seguito del dibattito anziriportato.

Con voti unanimi favorevoli, espressi per alzata di mano dai n. 16 Consiglieri presenti e votanti.

DELIBERA

- 1) di approvare l'allegato O.d.g. sui disservizi Telecom Italia Spa.

Il Consiglio Comunale di Ponte di Piave

Premesso:

- che in molti Comuni della Provincia di Treviso, compreso il Comune di Ponte di Piave, sono stati lamentati dai cittadini disservizi nella gestione da parte di Telecom Italia Spa;
- che nella maggior parte dei casi i cittadini non riescono ad ottenere l'attivazione della linea telefonica presso abitazioni, negozi ed uffici, nonostante l'assegnazione del numero di utenza;
- che i disservizi sono per la maggior parte dovuti alla necessità di ampliamento della rete locale - di cui Telecom Italia detiene il monopolio sull'ultimo chilometro - e che, sollecitata sul punto, la società telefonica rinvia di mese in mese gli allacciamenti;
- che anche solo per il trasferimento del proprio numero da una residenza ad un'altra i cittadini incontrano le stesse difficoltà di una nuova attivazione e i tempi si protraggono ben oltre i 30-40 giorni previsti dall'azienda (e intanto continuano a pagare il canone);
- che alle segnalazioni di disservizio da parte dell'utenza risponde l'assistenza tecnica tramite call-center che si limita a provvedere ad inoltrare la richiesta;
- che a causa di questi ritardi i cittadini sono costretti ad attivarsi con mezzi sostitutivi della linea telefonica fissa ben più onerosi;

considerato

- che Telecom Italia dimostra scarsa attenzione e considerazioni alle lamentele della cittadinanza;
- che alcuni Comuni della Provincia di Treviso si sono attivati per sollecitare la risoluzione del problema, predisponendo fac-simile di lettera fatto girare;

si unisce

alla protesta sollevata dalle altre Amministrazioni comunali ed esprime la propria determinazione a veder riconosciuti i propri diritti presso il Garante per le Telecomunicazioni ed eventualmente anche in opportuna sede giudiziaria, qualora Telecom Italia Spa non provveda a migliorare concretamente la qualità del servizio erogato e non provveda ad istituire un numero di assistenza al quale risponda un operatore competente a risolvere i problemi o perlomeno a spiegarli all'utenza, e non un mero "segnalatore di disservizio"

auspica

che gli organi legislativi e di controllo provvedano alla risoluzione del problema mettendo in mora la società inadempiente quanto meno per dare dignità al servizio, oltre che al cittadino utente.

Il presente o.d.g. viene spedito per conoscenza al Garante per le Telecomunicazioni, al Presidente della Provincia di Treviso ed al Presidente della Regione Veneto.